

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 116 — Torino, 16 Maggio 1863

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 5, 8 e 22 febbraio, 4, 5, 15 e 26 marzo 1863 ha concesso le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipende	Servizio computabile			MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Sede medio	LEGGI o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
					Anni	Me	Giorni						
1	Sabatini Orazio	1813 23 9bre	Segnalatore telegrafico di 1.ª classe	Lav. pubblici	20	3	19	Per soppressione d'ufficio	1861 20 9bre	765	Legge 3 maggio 1816 e D. 6 7bre 1816	510	1861 1 xbre
2	Matarose Nicola	1818 3 xbre	Id. di 2.ª id.	Id.	26	1	21	Id.	Id.	612	Id.	306	Id.
3	Ferucci Antonia (1)	1814 24 febb.	Vedova di Colella Francesco, sergente nei veterani invalidi del disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	"	"	"	Id.	Id.	306	Legge 3 magg. 1816	51	1862 20 giugno
4	Restolfer Carlotta (1)	1823 1 marzo	Vedova di Atanasio Gennaro, usciere del banco di Napoli	Finanze	"	"	"	"	"	510	Id.	83	1860 28 luglio
5	Trani Margherita (1)	"	Vedova di Catalano Francesco, già ufficiale della soppressa tesoreria generale in Napoli	Id.	"	"	"	"	"	1275	Id.	212 50	1862 24 8bre
6	Attolico Fortunata (1)	1800 22 7bre	Vedova di Borgese Sebastiano, usciere della deputazione di sanità nel porto di Napoli	Interno	"	"	"	"	"	331	Id.	53 23	" 5 marzo
7	Carrano Arcangelo	1806 31 luglio	Guardia doganale	Finanze	28	5	"	Inabilità al servizio	1861 17 7bre	408	Id.	201	" 5 detto
8	Pane Giacomo	1823 14 marzo	Segnalatore di 2.ª classe nella soppressa telegrafia ottico-aerea	Lavori pubblici	24	11	21	Soppressione d'ufficio	" 20 9bre	612	Id. e D. 47 apr. 1832	204	" 5 detto
9	Scotti Maria (1)	1815 21 luglio	Vedova di Staffa Francesco, capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	"	"	"	"	"	1221	Legge 3 magg. 1816	204	1861 16 magg.
10	Tomasono Maria Carolina (1)	1801 20 aprile	Vedova di Bisceglia Gaetano, primo sergente ai veterani	Id.	"	"	"	"	"	459	Id.	76 30	1862 5 febb.
11	Militello Francesca (1)	1827 7 marzo	Vedova di Giambruno Michele, apprendista di musica, soldato nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	"	"	"	"	"	153	Id.	25 30	" 23 detto
12	Lazzaro Rosalia, Maria, Grazia, Palma (1)	1814 14 luglio	Vedova di Moro Emanuele, tenente colonnello nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	"	"	"	"	"	4060	Id.	510	Id.
13	Spinoldi Maria Carmela (1)	1794 6 febb.	Vedova di Gargano Vincenzo, ufficiale di carico nella già direzione generale dei dazi indiretti in Napoli	Finanze	"	"	"	"	"	2295	Id.	382 30	" 1 aprile
14	Schisano Maria Grazia (1)	1797 28 agosto	Vedova di Miale Pasquale, ufficiale di scrittura nell'amministrazione generale dei reali lotti in Napoli	Id.	"	"	"	"	"	1683	Id.	280 30	" 21 magg.
15	Italiano Nunziata (2)	1809 25 marzo	Orfana di Giuseppe, già guardia sanitaria di Ventotano e della fu Raja Angela	Interno	"	"	"	"	"	306	Id.	51	" 23 febb.
16	Pucci Vincenza (1)	1797 14 giugno	Vedova di Russo Raimondo, già ufficiale di 1.ª classe in ritiro dell'abolita tesoreria generale di Napoli	Finanze	"	"	"	"	"	1783	Id.	297 30	" 19 luglio
17	Marselli Maria Luisa (1)	"	Vedova di Battiglieri Felice, già ricevitore del circondario di Campagna	Id.	"	"	"	"	"	1700	Id.	283 30	" 13 gen.
18	Ferrari Serafina (1)	1834 13 8bre	Vedova del fu Costantino Alfonso, 2.º sergente nei veterani del disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	"	"	"	"	"	306	Id.	51	" 29 febb.
19	De Rosa Fiorinda Maria (1)	1817 1 giugno	Vedova di Magarelli Vito Corrado, caporale nei veterani invalidi del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	"	"	"	"	"	229 50	Id.	88 23	Id.
20	Russo Angela Maria (1)	1817 19 febb.	Vedova di Bugato Raffaele, guardiano nel corpo poltico di artiglieria del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	"	"	"	"	"	612	Id.	102	Id.
21	Braccianti Rosa (1)	1797 11 luglio	Vedova di Loverso Matteo, ufficiale di 1.ª classe presso l'amministrazione di Magione e Ficuzza	Finanze	"	"	"	"	"	1020	Id.	170	Id.
22	Scalvini Giuseppe	1808 6 xbre	Professore titolare nel r. ginnasio in Brescia	Istruzione pubblica	30	2	12	Motivi di salute	1862 4 7bre	2233 23	Verdali di Lombard. S. R. 26 febb. 1819	2233 43	" 4 7bre
23	Rossi Antonio	1796 25 gen.	Vice-direttore demaniale a Bologna	Finanze	39	39	5	Id.	" 13 giugno	5100 50	Legge Pontif. 1 marz. 1828 e 23 giug. 1843	1972 50	" 13 giugno
24	Restori Luigi	1796 1 maggio	Regolatore della dogana in Bologna	Id.	15	15	"	Id.	" 9 9bre	3192	Id.	3192	" 1 9bre
25	Ramolino Giovanni Giuseppe	1818 12 giugno	Sergente nella casa reale invalidi e compagnia veterani	Guerra	"	"	"	Perite riportate in guerra	" 18 xbre	"	Legge 27 giugno 1830	500	" 26 xbre
26	Tartaglia Leopoldo	1821 26 aprile	Soldato nel 62 regg. di fanteria	Id.	26	8	12	Anzianità di servizio	" 18 8bre	"	Id.	225	" 21 8bre
27	Marselli Pacida Eurosia (1)	1789 3 8bre	Vedova del cav. Tosetto Gio. Giuseppe, già luogotenente colonnello in ritiro	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	750	" 14 agosto
28	Sacchi Maria Mosè (1)	1813 30 gen.	Madre di Baggini Giuseppe, già soldato volontario morto in guerra	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	173	" 1860 22 7bre
29	Soldano Domenico	1810 3 7bre	Brigadiere doganale di Campagna	Finanze	31	2	24	Anzianità di servizio e fisiche indisposizioni	1862 30 7bre	706 67	RR. PP. 20 7 bre 1821	500 17	1862 1 9bre
30	Trabucco Gio. Batt.	1805 21 magg.	Preposto Id.	Id.	27	10	"	Id.	Id.	386 67	Id.	348 75	Id.
31	Scrivano Carlo	1811 1 marzo	Id.	Id.	26	1	"	Fisiche indisposizioni	Id.	586 67	Id.	313 55	Id.
32	Amella Angelo Agostino	1811 2 8bre	Id.	Id.	32	1	10	Id. ed età avanzata	Id.	586 67	Id.	132 73	Id.
33	Zignago Lazzaro	1807 29 gen.	Id.	Id.	36	2	12	Id.	Id.	622 67	Id.	543 81	Id.
34	Cosso Maria Chiara (1)	1793 7 7bre	Vedova di Conte Alberto, già redattore doganale in ritiro	Id.	"	"	"	"	"	"	RR. PP. 25 marzo 1822	900	" 17 detto
35	Norvi Luigia	1835 21 aprile	Vedova del fu Ingegnere Carlo Giuseppe Enla, già verificatore dei pesi e misure in ritiro	Agric. Indus. e Commercio	"	"	"	"	"	"	RR. PP. 23 marzo 1821	515	" 1861 15 8bre
36	Vecchi Pietro	1807 29 luglio	Guardiano delle carceri giudiziarie a Modena	Interno	28	6	"	Età avanzata e fisiche indisposizioni	1862 23 luglio	558 33	RR. B. 21 febb. 1833	403	" 1862 1 agosto
37	Emanuelli Rosa (1)	1802 28 agosto	Vedova del cav. Gaetano Molinari, maggior generale nello stato-maggiore delle piazze	Guerra	"	"	"	"	"	"	Legge 27 giugno 1836	1005	" 23 7bre
38	Pizzoli Giuditta Anna Maria (1)	1808 3 gen.	Vedova del cav. Luigi Amici, già intendente militare in ritiro	Id.	"	"	"	"	"	"	Id.	1436 10	1860 1 xbre
39	Caccavo Raffaele	1795 9 agosto	Tamburino nelle guardie reali del palazzo	Id.	33	4	22	Anzianità di servizio	1862 26 8bre	"	Id.	520	" 1862 6 9bre
40	Venditti Luigi	1797	Guardia nella compagnia guardie reali del palazzo	Id.	39	2	28	Id.	Id.	"	Id.	520	Id.
41	Albano Bartolomeo	1786	Sotto brigadiere Id.	Id.	35	11	21	Id.	Id.	"	Id.	530	Id.
42	Vita Carmelo	1812 23 febb.	Brigadiere nel corpo dei carabinieri reali	Id.	37	8	12	Id.	" 23 8bre	"	Id.	413	" 1 detto
43	Forti Luigi	1841	Soldato nel 4 regg. fant.	Id.	"	"	"	Perite riportate in servizio	" 28 9bre	"	Id.	350	" 4 xbre
44	Carrino Pasquale	1828 14 8bre	Carabiniere a piedi	Id.	"	"	"	Id.	" 18 8bre	"	Id.	220	" 1862 1 gen.
45	Talarico Giuseppe	1813 26 magg.	Soldato nell'esercito meridionale	Id.	"	"	"	Id.	" 28 detto	"	Id.	200	" 1862 28 xbre
46	Almone Francesco	1833 30 aprile	Soldato nella Casa reale invalidi	Id.	"	"	"	Id.	" 16 detto	"	Id.	200	" 1862 21 9bre
47	Grosso Francesco	1802 7 luglio	Preposto doganale di Campagna	Finanze	38	2	26	Anzianità di servizio e fisiche indisposizioni	" 30 7bre	586 67	RR. PP. 20 7bre 1821	552 33	" 1 9bre
48	Chichissola Pietro Tommaso	1815 23 luglio	Id.	Id.	38	6	26	Id.	Id.	586 67	Id.	363 19	Id.
49	Carlevaris Marta Maddalena (1)	1796 27 8bre	Vedova di Leonardo Brusciatti, già segretario di giurisdizione in ritiro	Grax. e Giust.	"	"	"	"	"	"	R. Brev. 21 febb. 1833	166	" 1862 26 marzo
50	Casanova Francesca Rachela (1)	1794 10 8bre	Vedova di Corelli marchese Giacinto, già capitano pontificio in pensione	Guerra	"	"	"	"	"	"	Legge 27 giugno 1836	478 80	" 1862 19 7bre
51	Orsi Stefano	1820 4 gennaio	Preposto doganale di Città	Finanze	21	5	12	Motivi di salute	1862 20 xbra	622 67	RR. PP. 20 7 fe 1821	267 16	" 1 9bre
52	Pesce Giuseppe Antonio	1808 21 8bre	Id. di Campagna	Id.	25	2	22	Fisiche indisposizioni	" 30 7bre	386 67	Id.	298 15	Id.
53	Cerrato Giovanni	1809 17 magg.	Id.	Id.	23	"	"	Id.	Id.	586 67	Id.	293 61	Id.
54	Caldera Maria Domenica (1)	1803 23 7bre	Vedova di Francesco Costello, già usciere in ritiro	Guerra	"	"	"	"	"	"	R. Brev. 21 febb. 1833	216	" 1863 2º marzo
55	Mazzoni Maria Anna Chiara (1)	1804 5 luglio	Vedova di Michele Olivieri, segretario all'ufficio dell'avvocato dei poveri presso la corte d'appello in Genova	Graxia e Giust.	"	"	"	"	"	"	Id.	521	" 1862 2º id.
56	Musso Anna (1)	1793 12 xbre	Vedova di Luigi Clerico, già ingegnere di 1.ª classe nel genio civile in ritiro	Lavori pubblici	"	"	"	"	"	"	Id.	606	Id.
57	Paganone Francesco ed Eugenio Ernesto (3)	1852 19 xbre 1853 13 9bre	Figli orfani minorenni del defunto Giovanni Paganone già verificatore dei pesi e misure e Pettiti Rosa	Agric. Indus. e Commercio	"	"	"	"	"	"	RR. PP. 22 marzo 1821	140	" 1862 17 luglio
58	Azzollino Antonia (1)	1819 30 8bre	Vedova di Romano Francesco, sottufficiale di maggiorità nella R. Marina	Marina	"	"	"	"	"	"	Legge 20 giugno 1831	126	" 1861 3 xbre
59	Picca cav. Felice Gio. Maria	1790 27 marzo	Già commissario di zecca	Agric. Indus. e Commercio	18	5	15	Avanzata età ed anzianità di servizio	1862 20 9bre	3000	RR. PP. 22 marzo 1822	1000	" 1862 20 9bre
60	Paro' do Fodorico	1824 3 luglio	Sottotenente guardia nella compagnia guardie del corpo di S. M.	Guerra	27	10	27	Almosione dall'impiego	1862 15 gen.	"	Leggi 25 maggio 1839 e 27 giugno 1830	581 17	" 1863 13 gen.
61	Deltala Francesco (4)	1831 4 9bre	Luogotenente d'artiglieria	Id.	14	"	"	Per rimozione dal grado ed impiego	1862 5 8bre	"	Legge 23 maggio 1832	460	" 1862 5 8bre
62	Cloco Raffaele	"	Controllore capo	Finanze	10	6	"	Anzianità di servizio	" 7 xbre	3798 60	R. Brev. 21 febb. 1833	1999	" 1863 1 gen.
63	Frattasi Guglielmo	1791 5 agosto	Luogotenente nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	Guerra	31	7	20	Id.	" 27 luglio	"	Legge 27 giugno 1836	1160	" 1862 1 agosto

(1) Durante vedovanza. (2) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (3) Durante l'età minore d'anni quindici. (4) Per anni 7 e giorni 4.

Per l'esecuzione del R. Decreto in data del 7 gennaio 1861, N. 4578, S. M. nelle udienze del 8 marzo e 4 aprile u. s. ha, sulla proposta del Ministro dell'Interno, concesso i seguenti anni assegni a danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie.

Ammirati Teodoro del fu Giuseppe, Napoli L. 250
 Il padre condannato ai ferri morì nel Regno di Procida: la famiglia espropriata dei beni restò in miseria: ha moglie e 4 figli.

Foresta Teresa, Mariangela, Francesca, Rosamaria e Caterina dei furori Francesco, Antonio e Barbero Mariantonia, Ferroletopiano, Catanzaro » 380
 Il padre condannato ai ferri morì nel Bagno di Procida: le figlie sono povere e nubili.

Gallega Luigia del fu Antonio, Palo, Salerno » 300
 Il padre fu destituito nel 1824 dall'impiego di cancelliere comunale: perseguitato ammisero morendo nel 1846, il figlio Francesco morì in carcere nel 1851: la Luigia, malata cronica convive con un fratello storpio e con una sorella.

Castrucci Luigi, Antrodoto, Aquila » 250
 Subi condanna di nove anni di ferri, e gravi dissesti nella fortuna.

Caputi Ciro, Napoli » 360
 Cessa per età dall'impiego di delegato nella sicurezza pubblica senza diritto a pensione: carcerato e perseguitato dal Governo borbonico che gli tolse anche l'esercizio della professione d'avvocato.

Stasi Ercole, Lecce » 600
 Delegato centrale di sicurezza pubblica, cessa per età dal servizio senza diritto a pensione: relegato a Ponza nel 1829: carcerato nel 1850: di continuo perseguitato ed impoverito: ha moglie e 5 figli.

Baffa Luigi del fu Domenico, Santa Sofia, Cosenza » 250
 Nel 1852 condannato a 25 anni di ferri.

Baffa Demetrio di Giacinto, Santa Sofia, Cosenza » 250
 Nel 1851 condannato a 12 anni di ferri.

Barbati Cosmo, Antrodoto, Aquila » 250
 Nel 1850 condannato a 19 anni di ferri.

Bellisari Achille, Tossiccia, Teramo » 250
 Nel 1851 condannato a 19 anni di ferri.

Bilotta Caterina, vedova di Carchidi Tommaso, Maida, Catanzaro » 180
 Il marito restò ucciso nel 27 agosto 1860 combattendo contro le truppe borboniche.

Brescia Maria Giuseppa, vedova di Penta Gerardo, Mirabella, Avellino » 180
 Il marito fu ucciso dai reazionari il 4 settembre 1860: ha due figli di cui uno ancora fanciullo.

Bucchianico Antonio, Penne, Teramo » 250
 Nel 1850 condannato a 10 anni di ferri.

Campano Lucia, vedova di Gilardi Andrea, Maddaloni, Caserta » 180
 Il marito morì relegato a Ventotene lasciando 5 figli: resta colla madre una figlia nubile.

Capuano Giuseppa, vedova di Russo Fedele, Sanza, Salerno » 180
 Il marito imprigionato per fatti del 1848 morì in carcere: è rimasta una figlia nubile.

Carrara Antonio, Montecorvino Pugliano, Salerno » 300
 Condannato nel 1852 a 10 anni di relegazione, perdè l'impiego di guardaboschi comunale: ha moglie e 7 figli.

Caterina Maddalena, del fu Giuseppe, Licusati, Salerno » 420
 Nel 1829 il padre fu condannato a morte; la pena fu commutata in quella dell'ergastolo che scontò sino al 1842.

Cavoli Raffaele, Padula, Salerno » 360
 Per gli avvenimenti del 1820 condannato a morte; fu liberato nel 1833: incarcerato parecchie altre volte.

Cerretani Filippo, Campi, Teramo » 250
 Nel 1850 condannato a 9 anni di ferri.

Cingoli Giuseppe e Luisa del fu Francesco, Castell'Abate, Salerno » 300
 Il padre condannato per fatti del 1848 fu ucciso nel 1850 mentre tentava fuggire dal Bagno di Nisida.

Cortese Raffaele, Altomonte, Cosenza » 250
 Nel 1852 condannato a 30 anni di ferri.

De-Bartolomei Giuseppe, Campi, Teramo » 250
 Per fatti del 1848 condannato a 10 anni di ferri.

De-Marco Pasquale, Scigliano, Cosenza » 250
 Condannato nel 1852 a 13 anni di ferri.

De-Mercurio Vito, Sorbo, Catanzaro » 250
 Soffrì la sua famiglia danni gravissimi: un figlio venne ucciso dai briganti: egli ebbe ad esulare per fatti del 1820, conta 87 anni di età.

De-Michele Giovanni, Teramo » 250
 Per fatti del 1848 espulso undici anni di ferri.

De-Monte Lucrezia, vedova di Donatuccio Salvatore, Cagnano, Foggia » 250
 Nell'ottobre 1860 i reazionari uccisero il marito e saccheggiarono la casa: il fu Donatuccio ha lasciato 5 figli, di cui 4 in età minore.

De-Silvestri Raffaele, Penne, Teramo » 250
 Nel 1850 condannato ad 8 anni di ferri.

Di-Feo Pasquale, Sessa Cilento, Salerno » 300
 Stette a lungo latitante, poi arrestato, rimase in carcere 2 anni, ora è quasi cieco; ha sette figli di cui 4 femmine.

Ferre Antonio, Pietrafesa, Potenza » 300
 Nel 1848 ebbe dai reazionari un colpo di scure sul capo: stette a lungo infermo, rimanendo ebete: ha quattro figlie nubili.

Giordano Nicola fu Crescenzo, Sassano, Salerno » 250
 Nel 1850 condannato a 20 anni di ferri.

Illiceto Giuseppe, Lucera, Foggia » 250
 Condannato nel 1850 a 19 anni di ferri.

Jannuzzi Antonio, Lustro, Salerno » 250
 Condannato nel 1851 a 19 anni di ferri.

Lapis Maria, vedova di Ferrari Francesco, Mammola, Reggio » 250
 Il marito fu giustiziato il 26 aprile 1854 per fatti del 1848.

Merola Giuseppe, Montano, Salerno » 360
 Per fatti del 1848 subì la pena della reclusione e poi della relegazione: fu sottoposto alla flagellazione: è ottuagenario.

Panichi Antonio, Campi, Teramo » 200
 Nel 1850 condannato a 20 anni di ferri.

Porpiglia Felicia, del fu Pasquale, S. Stefano, Reggio » 180
 Il padre fu destituito dall'impiego di cancelliere comunale: carcerato, perseguitato e poi esiliato.

Petrelli Pasquale, Acerno, Salerno » 300
 Nel 1822 condannato a morte, la quale pena gli fu commutata in altra di 22 anni di ferri.

Picardi Michele, Salvia, Potenza » 240
 Nel 1851 condannato a 7 anni di ferri.

Pilone Tommaso, Penne, Teramo » 250
 Nel 1850 condannato a 10 anni di ferri.

Porcelli Nicola, Viticuso, Caserta » 300
 Per fatti del 1848 destituito dall'impiego di cancelliere comunale ed imprigionato.

Ricci Filippo, Accumoli, Aquila » 200
 Nel 1851 condannato a 7 anni di reclusione.

Romano Maria Gaetana, vedova di Montani Pasquale, Pietrapertosa, Potenza » 180
 Il Montani nel 1852 fu condannato a 24 anni di ferri.

Romano Francesco, Eboli, Salerno » 250
 Condannato nel 1851 a 19 anni di ferri.

Romano Antonio, Benevento » 250
 Condannato nel luglio 1849 a 19 anni di ferri.

Romano Concetta, vedova di Cesare Raffaele, Casalduni, Benevento » 250
 Morì nel 1860 combattendo contro i borbonici, ha lasciato 4 figli.

Rotoloni Giuseppe, Campi, Teramo » 250
 Condannato nel luglio 1850 a 10 anni di ferri.

Rotoloni Pietro, Campi, Teramo » 250
 Condannato nel luglio 1850 a 20 anni di ferri.

Rotoloni Raffaele, Campi, Teramo » 250
 Condannato nel luglio 1850 a 20 anni di ferri.

Salvadori Rachele, Bianco, Reggio » 180
 Salvadori Marianna, id., id. » 180
 Salvadori Teresa, id., id. » 180
 Domenico Salvadori fratello delle sopraccritte fu giustiziato nel 1845. Gli altri fratelli, carcerati e perseguitati: esse per soccorrerli subirono gravi sacrifici.

Santangelo Raffaele, Napoli » 360
 Nel 1820 destituito dall'impiego di ricevitore del registro e bollo: carcerato per 3 anni ed esiliato: è settuagenario.

Santopinto Bernardino, Antrodoto, Aquila » 300
 Nel 1850 condannato a 19 anni di ferri: ha 4 figli ancora fanciulli.

Serrao Rosaria, vedova di Mazza Domenico, Montepavone, Catanzaro » 180
 L'unico figlio Francesco per fatti del 1848 condannato a 25 anni di ferri, morì nell'isola di Procida.

Suraci Maria, vedova di Filippo Putorti, Reggio » 180
 Il marito fu ucciso nel 1848 dalle truppe borboniche.

Talarico Serafino, Carlipoli, Catanzaro » 250
 Per fatti del 1848 fu condannato a 25 anni di ferri.

Tarsitano Antonio, Castellfranco, Cosenza » 200
 Nel 1844 condannato a 30 anni di ferri.

Toderò Antonio, Cortale, Catanzaro » 180
 Il figlio Luigi morì nel 1860 combattendo contro i borbonici, egli è vecchio ed ha la moglie ed una figlia nubile.

Urbiana Maria Antonia, vedova di Santospada Diego, Guglionesi, Campobasso » 200
 Il marito fu trucidato nella reazione di Isernia lasciando due figli fanciulli.

Valletta Nicola, Napoli » 180
 Nel 1858 condannato a morte, la quale pena gli fu commutata in quella dell'ergastolo.

Zamarrì Angela, Vallata, Avellino » 120
 Zamarrì Rachele, id., id. » 120
 Il padre Giuseppe fu trucidato nella reazione d'Ariano il 4 settembre 1860: esse sono nubili.

De-Angelis Zopito, Castagna, Teramo » 250
 Per fatti del 1844 relegato a Ventotene: in seguito carcerato e perseguitato: è settuagenario.

Mascarella Serafina, vedova di Giuseppe Di-Martino, Diano, Salerno » 200
 Giuseppe Di-Martino soffrì più volte non breve prigionia, restandone sì danneggiato nella salute che ne morì poco dopo la sua liberazione; ha lasciato 3 figli.

Diodati Domenico, Castelluccio, Salerno » 250
 Nell'agosto del 1849 condannato a 10 anni di reclusione.

Saja Giuseppe Luigi, Rodi, Foggia » 250
 Nell'agosto del 1860 condannato a 8 anni di reclusione: ha tre figlie nubili.

Trenta Girolama, vedova di Felice Salamacchia, Pizzo, Catanzaro » 180
 Il marito fu ucciso combattendo contro i borbonici nel 1848: ha lasciato una figlia nubile.

Emma Giuseppa del fu Roberto, Laurenzana, Potenza » 120
 Il padre suo Roberto, condannato nel 1852 a 12 anni di ferri, morì nel 1854.

Irace Maddalena del fu Giuseppe, S. Giovanni rotondo, Foggia » 180
 Ebbe il padre ed i fratelli trucidati nella reazione dell'ottobre 1860.

Fiorati Lodovica, vedova di Perilli Emilio, Aquila » 180
 Il marito fu condannato all'ergastolo nel 1852; ha lasciato 2 figli.

Parisse Fiore, Aquila » 300
 Condannato all'ergastolo nel 1842; poi a 9 anni di reclusione nel 1852: ha moglie e 2 figli fanciulli.

Mastrovecchio Francesco, Aquila » 250
 Condannato all'ergastolo nel 1842: ha tre figlie nubili.

Franciosi Giovanni, Aquila » 250
 Condannato a 25 anni di ferri nel 1842: ha moglie ed un figlio.

Falli Filippo, Aquila » 250
 Condannato a 25 anni di ferri nel 1842: è ammogliato con due figli fanciulli.

Mozzetti Antonio, Aquila » 250
 Condannato all'ergastolo nel 1842: ammogliato con un figlio.

Camardella Mariano, Aquila » 250
 Condannato a 25 anni di ferri.

Raffaele Domenico, Aquila » 250
 Condannato a 25 anni di ferri.

Di-Bartolomeo Raffaele, Aquila » 360
 Condannato a 25 anni di ferri: è sessagenario: quasi demente.

Mastrovecchio Lorenzo, Aquila » 300
 Condannato a 25 anni di ferri: cagionevole di salute, ammogliato con una figlia.

Marsili Consalvo, Aquila » 300
 Condannato nel 1842 a 25 anni di ferri: ha molto sofferto nell'organo della vista.

Coccolone Domenico, Aquila » 250
 Condannato nel 1842 a 25 anni di ferri.

Tobia Antonio, Aquila » 250
 Condannato nel 1842 a 25 anni di ferri: ha due figli.

Lucantoni Vincenzo, Aquila » 250
 Condannato nel 1842 a 25 anni di ferri.

Antoniosi Francesco, Aquila » 250
 Condannato a 25 anni di ferri nel 1842.

Centi Gaetano, Aquila » 250
 Condannato a 25 anni di ferri nel 1842.

Nardis Domenico, Villa S. Angelo, Aquila » 250
 Condannato a 25 anni di ferri nel 1842.

Pilone Matteo, Aquila » 250
 Condannato all'ergastolo nel 1842: ammogliato con 2 figli ancora fanciulli.

Bruno Teresa, vedova di Gaetano De-Vita, Amaroni, Catanzaro » 200
 Il marito morì nell'agosto 1860 combattendo contro i borbonici: ha lasciato 2 figli bambini.

Caffarelli Teresa del fu Giuseppe, Laurenzana, Potenza » 180
 Ebbe il padre fucilato nel 1822: altri individui di sua famiglia furono condan-

nati: patì gravi danni nella fortuna.

Di-Siervi Porzia, vedova Sparano, Novi, Salerno » 180
 Il figlio Giovanni Sparano condannato a 19 anni di ferri morì in carcere, lasciando oltre la madre, cinque sorelle.

Morabito Domenico » 250
 Nel 1851 fu condannato alla pena di 25 anni di ferri per fatti del 1848 e 1849.

Troise Lucia, vedova di Capria Giuseppe, Napoli » 180
 Il marito condannato per fatti del 1848 morì in carcere nel 1854.

Vestuti Zaccaria, Acerno, Salerno » 250
 Nel 1827 per fatti del 1823 fu condannato a 24 anni di ferri.

Monzo Giuseppe del fu Domenico Antonio, Porcili, Salerno » 180
 Il padre venne fucilato dai borbonici nel 1848: la famiglia in causa delle persecuzioni impoverì.

Condoleo Enrico, Pizzo, Catanzaro » 200
 Imprigionato e perseguitato: perdè un impiego nell'officina delle primitive: ha moglie e figli.

Cortese Nicola e Berlinger Caterina coniugi, Rossano, Cosenza » 300
 Il figlio Raffaele morì nel 1857 nella spedizione di Sapri: sono settuagenari.

Sarsante Raffaele, Chieti » 360
 Nel 1837 condannato a 25 anni di ferri ne uscì nel 1843. Imprigionato per fatti del 1848, e poi del 1854.

Chiorazzi Luigi, Carbone, Potenza » 300
 Imprigionato e processato per fatti del 1848 e 1849. In ottobre del 1860 ebbe saccheggiata la casa dai reazionari, e trucidate persone di sua famiglia.

Ferraro Carlo, Immacolata e Raffaella del fu Vincenzo, Rocella, Reggio » 300
 Il padre subì la carcerazione nel 1847 e poi in seguito degli avvenimenti del 1848: liberato nel 1853, morì poco dopo in causa delle patite sofferenze; i figli sono minorenni.

Paolofelice Felice Ant., Omignano, Salerno » 300
 Il padre fu ucciso dai borbonici nel 1809 che gli saccheggiarono la casa: un fratello giustiziato nel 1828: egli incarcerato e processato.

Romeo Teresa e Letizia del fu Domenico, S. Stefano, Reggio » 600
 Romeo Caterina e Marianna del fu Gabriele, id., id. » 600
 Per le fiere persecuzioni sofferte dalla famiglia ebbero distrutta la fortuna, e da uno stato di agiatezza sono cadute in misere condizioni.

Somma	L.	25880
Totale delle tabelle precedenti	L.	472565
In tutto, oltre alle concessioni della già Luogotenenza di Napoli	L.	498445

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 16 MAGGIO 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
 Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Per il venturo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nella R. Scuola suddetta 18 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	1
Terra di Lavoro	1
Abruzzo Ultra 2	1
Abruzzo Citra	2
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	1
Capitanata	2
Bari	2
Otranto	1
Calabria Ultra 2	2
Calabria Ultra 1	1

A termini degli articoli 80 e 96 del regolamento approvato con R. Decreto del 24 settembre 1861, detti posti si conferiscono a quei giovani i quali negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti del suffragi.

Basteranno tre quinti del suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese. Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma che segue, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore 4 dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nel capoluoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del ripetuto regolamento e produrrà i documenti infradiscritti; per i posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie napoletane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al prefetto della rispettiva provincia, entro il mese di luglio, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti avere l'aspirante anni 16 compiuti;
2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove ha domicilio, autenticato dal prefetto della provincia o del circondario;
3. Della dichiarazione autentica comprovante aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o solo per essere ammessi a far il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria coloro che avranno superato gli esami di concorso o di ammissione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, e giustificino di essere stati impediti dal presentarsi nel tempo prescritto, per causa di malattia, o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione estingendo la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le sedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

PROGRAMMA

per gli esami di concorso ai posti gratuiti e per quelli d'ammissione alla Scuola di Medicina-Veterinaria.

Lingua italiana.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.
2. Norme generali per ogni genere di componimento.
3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.
2. Divisibilità dei numeri - numeri primi - regola pratica per trovare il massimo comun divisore di due numeri.
3. Frazioni ordinarie - riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - conversione delle frazioni ordinarie in decimali - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione, delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.
4. Sistema metrico-decimale - unità fondamentale - misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso - monete.
5. Quadrato d'un numero - radice quadrata d'un numero - regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.
6. Proporzioni geometriche - sua principale proprietà - rapporto diretto ed inverso - regola del tre semplice - problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo - regole e compasso.
2. Angoli - divisione sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi - misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo - angoli retti, ottusi ed acuti - metodo per costruire un angolo eguale ad un angolo dato.
3. Perpendicolare - per un punto dato sopra o fuori d'una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.
4. Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti eguali.
5. Costruzione del rettangolo e del quadrato.
6. Rette parallele - denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta - per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data - costruzione del parallelogrammo.
7. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli - somma degli angoli interni del triangolo - principali proprietà del triangolo isoscele.
8. Costruire un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.
9. Unità di misura per le aree - area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.
10. Poligoni regolari - loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali - area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.
11. Definizione delle figure simili - sopra una retta data costruire un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi - stati dei medesimi, e loro proprietà generali - legge d'inerzia.
2. Gravità terrestre - dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi - massa, densità e peso d'un corpo - centro di gravità.
3. Leva - diverse sue specie - condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.
4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi - uguaglianza di pressione - vasi comunicanti - livello ad acqua - dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede - peso specifico dei corpi - areometri.
5. Prova del peso del gaz - misura della pressione

dell'aria atmosferica per mezzo della sferenza di Torricelli - barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gaz - legge di Mariotte - macchina pneumatica - pompe aspiranti e prementanti - influenza del peso dell'aria sul peso dei corpi che vi sono immersi - globi aerostatici.

7. Produzione e propagazione del suono - sua velocità nell'aria atmosferica - eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico - costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi - definizione del calorico latente - miscugli frigorifici.

10. Provaro per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico - definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione - dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori - tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature - ebullizione - effetto della pressione sull'ebullizione - digestore di Papino.

12. Calorico raggiante - potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttività dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico - metodo d'ingenhouza per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure - rugiada - brina - pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio - corpi buoni e cattivi conduttori - diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori - proprietà delle punte - macchina elettrica - fulmine - parafulmini.

15. Elettricità latente - batteria di Leyden - elettroforo - condensatore - batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica - principali modificazioni di questo apparato - suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamita naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra - declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato - magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato - galvanometro. Elettro-magneti temporari prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo - velocità della luce - sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano - spettro solare.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN PARMA. - Tornata del 17 aprile 1863. - Due lettere si fecero in questa tornata; la prima dal cav. Amadio Ronchini, l'altra dal cav. Federico Odorici.

1. - Al Ronchini diede argomento il parmense Jacopo Marmitta, uno fra i migliori cultori della volgare poesia nel secolo XVI, e di tale squisitezza che quel giudice solenne di Giacomo Leopardi non dubitò, tra i fiori letterari onde compose la sua *Crestomazia*, d'inserire una gentile canzone del nostro poeta intorno la primavera. Giusto subbietto a diligenti ricerche era il Marmitta eziandio a rappurare le notizie, in parte men vere e confuse, riguardo alla *Vita* di lui pubblicata dall'Affò, che, ove mancavagli più sicura scorta, ebbe ricorso ad ipotesi, traendole dalle rime dell'autor nostro, non una delle quali offre data. Esse rime raccolte in nome del figliuolo adottivo di Jacopo, Lodovico Spaggi, vennero divulgate per le stampe da Seth Viotti nel 1561; sessant'anni dopo la nascita e tre dopo la morte del poeta.

Chi legge nel tomo IV, pag. 61 e seguenti degli *Scrittori Parmigiani* quella *Vita*, suppone con l'Affò che il Marmitta s'acconciasse ai servizi di un cardinale veneziano creduto Marino Grimani; che per importanti negozi venisse spedito da questo in Spagna; nel 1538 lo seguisse a Roma; nel 1546, morto il Grimani, rimpatrisse; nel 1551 assunse officio di Segretario appo Giovanni Riccio di Montepulciano, insignito allora della porpora cardinalizia.

Supposizioni tutte assai lontane da esattezza, cui rettifica il Ronchini, mercè documenti rinvenuti da lui nel carteggio farnesiano. Conferma egli quanto aveva già riconosciuto il Pezzana, allorché questi notò come dai versi medesimi del Marmitta appaia evidente il viaggio di lui essere stato diretto al Portogallo, non alla Spagna; poché, ciò che altri non vide, il Ronchini dimostra che la partenza di Jacopo dall'Italia fu posteriore di non poco al tempo indicato dall'Affò; che molto incerta è l'attinenza del Marmitta al Grimani; certissimo che assai prima del 1531 era ai servizi del suddetto Montepulciano. Costui (per esporre in compendio le cose narrate dal Ronchini) gran faccendiere alla Corte Pontificia, uno dei più fidi a Paolo III ed al Farnesi, trovavasi nel 1538 in Venezia, ove il Marmitta aveva stanza dal suo vicesimo anno; e, come quegli che sin dall'età più giovanile pergeva segni di buon garbo nel verseggiare, viveva in amichevole scambievolanza con l'etetta dei letterati, in ispecie con Lodovico Dolce. Può ragionevolmente argomentarsi che Jacopo entrasse allora ai servizi di Giovanni Riccio, ed infatti il vediamo passare a Roma in dipendenza di casa Farnese; a cui dicemmo sì stretto e devoto il Montepulciano; e di là scrivendo al Dolce, rimpiangere la perdita carissima libertà; rammaricarsi di aver conosciuto le malvagie Corti. Fra spinoi, ardi e lunghi incarichi appariscono quindi il Montepulciano ed il poeta pel decoro e l'interesse della memorata potente casa. Premio al Montepulciano la nomina ad arcivescovo di sirponto e la nuziatura presso la Corte di Portogallo; egli, partito per quei paesi; Jacopo con lui; costretti ambedue a far sosta in Saragozza; non giunti in Lisbona che al primi del 1546; nel 1549, quando cessò alla vita Paolo III, inviato il Marmitta a Roma per far condoglianze; nel 1551 il Montepulciano creato cardinale; sempre suo segretario il Marmitta; frattanto il succedersi dei pontificati di Giulio III e di Pio IV; nel novvero del cinque conclavisti parmensi eletti da Pio cavalieri palatini, il Marmitta; questi, notato del fasto, rifuggente dalle ambizioni, dedicatosi tutto a vita contemplativa, passato addì 28 dicembre del 1561, dal tempo all'eternità, fra le braccia di S. Filippo Neri.

Al leggere la biografia del Marmitta (conforme venne tessuta dal Ronchini, sovra la solida fondamento che toccammo); all'esaminarne le poesie vediamo che quegli non al tutto francossi dalle pastoie dell'età sua, in cui dai poeti si riponeva il sommo dei pregi nella imitazione servile del Petrarca, più presto che nello studio filosofico della sapienza di quel grande; di guisa che ciascuno doveva avere, o figurarsi, una specie di Laura, alla quale indirizzare centinaia di sonetti, nella corda obbligatoria d'uno scontento meno sentito che espresso

in forma concettosa, aggirandosi fra idee ed artifici ad un bel circa uguale per tutti. Ma, se il Marmitta fu pedissequo a quella moda, il fece nel più grazioso stile, e non lasciò di trasfondere ne' suoi canti d'amore una dolce melanconia, un senso di nobiltà quale convenivasi ad anima indipendente che, senza corrompersi nelle Corti, anche accomodandosi alla vita di cortigiano (come si confessò al Dolce), stette saldo nella gratitudine al suo signore ed ebbe anche da lungo affetto vivissimo alla terra nativa, ed in più luoghi dei suoi componimenti, lasciate le menie vane, seppa levarsi a generosi concetti; ed un secolo prima del Filicaja cantò:

Dunque il ferro per te sola s'arrotta,
Misera patria mia? Dunque un torrente,
Per depreddarti, di barbara gente
Scendo dall'Alpi, d'ogni fede vuota?

II. - La scrittura letta dal cav. Odorici riguarda quarantacinque lettere inedite, nell'arabo idioma, del soldano Muleasse (Muley-I Hassan), Re di Tunisi, famoso nelle storie del secolo XVI; lettere che sappiamo scoperte dall'Affò negli archivi de' Gonzaga di Guastalla, e da lui confidate al Padre Paolucci, il primo e sapientissimo bibliotecario della Parmense, che, ordinante il Principe, le pose a custodia in questo, allor nascente Istituto, ove tuttavia si conservano.

È noto, per quanto scrisse il Pezzana nella vita del medesimo Affò (pagine 73 e 336), come questi accompagnasse di apposito Proemio, pur inedito, esse lettere. Ma volendo dimostrare vicinaggio di quel momento sieno, e metterle in viva luce, l'Odorici dà uno sguardo alle sventure di Muleasse, che, fatto cieco dall'indotta smaturatezza di un figlio, dopo essersi trascinato di città in città, condotto a Roma innanzi al Pontefice, senza avvilire in tanta miseria la costanza del fiero animo, egli, monsignore e discendente dal Profeta, chiuse la vita - protetto dalle Somme Chiavi. Le vicende che lo condussero a sì lagrimevole fine aumentano l'importanza delle discorse lettere, proficocchè si annodano alla storia della Sicilia e di quel *terribile italiano* che fu Ferrante Gonzaga, allora Vicere di Sicilia stessa, poi signore di Guastalla.

L'Odorici pertanto rapidamente descrive le guerre suscitata a Muley dall'ambizione di un fratello, che s'annidò di lui istigò il feroce Adriano Barbarossa, Re d'Algeri; i soccorsi chiesti da Muley a Carlo V, ed ottenuti; le vittorie dell'armi imperiali; la celebre presa della Goletta, duce il Gonzaga; l'ingresso del Monarca Spagnuolo in Tunisi; il sacco di quella città; i troppo larghi compensi voluti dall'Imperatore, che occupa con gagliardi presidii tre castella, e si rende tributario il Re tunisino; poché il fremere delle barbaresche tribù a tanta soggezione del paese e del soldano, ed il sollevarsi di quelle.

A tal punto l'autor della scrittura, che riepiloghiamo, segue il racconto sulla traccia delle lettere, per offerir idea di questa, e narra le istanti preghiere di Muley per nuovi aiuti; il tardar di essi; la fuga di Muley medesimo alla Goletta; lo scompiglio e la rotta delle navi siciliane, che pon fine alla seconda guerra; il sig. di Tunisi passato in Sicilia; richiamatosi dalla ribellione d'un figlio che usurpa il trono paterno; la nuova levata d'armi, e Muley sconfitto, preso e dall'istesso figlio (orribile a ripetersi) strappategli le pupille; scoltene da un fratello le catene; finalmente l'impresa, tentata indarno dall'infelice, così com'era orbatò dagli occhi, di riconquistarsi il reame.

Casi d'infinita miseria, di barbarie efferata, d'invitta grandezza, esposti in varie guise dagli storici, e che assai meglio, al dire dell'Odorici, possono conoscersi dalle lettere, in quanto ne trattano; molte delle quali, già tradotte, ma per modo men colto, rendono manifeste certe mene del Gonzaga, ed altri fatti non bastevolmente messi in evidenza dal più antico dei rammentati storiografi parmensi. Forma dunque voto l'Odorici - che tutte quante (tradotte e non tradotte) le quarantacinque lettere, dall'autore del *Vespro Siciliano*, poché riguardano tutte sì da vicino la patria e sua, vengano consultate, e, lo storico illustre, di lor faccia quanto degli arabi documenti dell'archivio di « Toscana, con tanto amore delle lettere e della storia nazionale, recentemente ha fatto. »

PIETRO MARTINI Segretario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 26 aprile al 2 maggio 1863 nel seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero		Frumento duro		Orzo		Avena		Segale		Uva	
		1. a sorte	prezzo medio	1. a sorte	prezzo medio	1. a sorte	prezzo medio	1. a sorte	prezzo medio	1. a sorte	prezzo medio	1. a sorte	prezzo medio
Alessandria	27 aprile	21	70	21	40	10	35	8	25	8	25	8	25
Asti	29	19	99	10	16	26	11	12	12	12	12	12	12
Casale	1 maggio												
Imola													
Jesi													
Aquila													
Arezzo		16	45	15	93	9	30	36	70			9	40
Ascoli													
Avellino													
Bari		18	63	17	08								
Benevento	26 aprile	19	35	16	46							8	16
Bergamo	2 maggio	22	05	40	01							8	60
Treviglio	2											6	99
Bologna	2	19	88	18	15	18	22	9	14	29	20	11	23
Brescia	2	19	35	16	75								
Desenzano	28 aprile												
Cagliari													
Castellammare	30												
Campobasso													
Caserta	2 maggio			20	18								
Catania													
Catanzaro													
Chieti													
Como													
Varese	29 aprile												
Lecco	2 maggio	21	70	20	83							11	69
Cosenza													
Cremona													
Crema													
Cuneo	28 aprile												
Saluzzo													
Fossano													
Mondovì													
Savigliano	1 maggio												
Ferrara	27 aprile	17	25	16	07								
Firenze													
Foggia													
Forlì	1 maggio	18	10	17	86								
Cesena	2	19	25	18	71								
Genova													
Chiavari	2	21	21	22	16	33							
Savona													
Girgenti													
Grosseto													
Lecco													
Livorno													
Portoferrato													
Lucca													
Macerata	29 aprile	16	63	16	40								
Sanseverino													
Massa													
Fivizzano													
Messina													
Milano	2 maggio	21	57	20	71	20	71	10	16	26	71	22	60
Lodi													
Melegnano	30 aprile	19	90	18	80								
Gallarate													
Modena	27	21	84	20	93	18	80	10	01	30	94	30	25
Mirandola	2 maggio	20	47	19	78	18	50	9	11	26			
Pavullo	27 aprile												
Napoli													
Noto													
Novara													
Pallanza	2 maggio	21	20	60									
Vercelli													
Palermo													
Corleone													
Parma													

Inserzioni Legali

4715 AUMENTO DI SESTO.

Con atto d'incanto 11 corrente mese a rogito del notaio sottoscritto, seguito in San Mauro Torinese, vennero liberate le due pezze campo poste in territorio di San Mauro Torinese, nella regione Braida, divise in otto lotti, di cui l'ultimo pezzo rimase infruttuoso l'incanto per il quarto e sesto.

Descrizione degli stabili.

Campo coltivato in parte anche a prato, nella regione Braida, posto sulla destra sponda, distante 5 minuti dal paese, popolato di gelsi, noci, persici ed altri alberi da frutta e coltivato pure a fragole, diviso in otto lotti.

Lotto 1. Campo da stralciarsi da sud per are 26, cent. 87, fra le coerenze all'est delle sorelle Piloni, al sud Sorasso Francesco ed eredi Cogliola, all'ovest la strada provinciale di Casale, ed a notte il lotto secondo, in mappa parte del numero 881, deliberato al signor geometra Gual per L. 1300.

Lotto 2. Campo, ivi di seguito, allo stesso numero di mappa, di are 28, cent. 95, deliberato al predetto per L. 1350.

Lotto 3. Campo, ivi di seguito, allo stesso numero di mappa, di are 40, cent. 40, deliberato allo stesso per L. 1800.

Lotto 4. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 37, cent. 68, deliberato allo stesso per L. 1710.

Lotto 5. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 25, cent. 13, deliberato al signori Villa Carlo e Biglio Luigi per L. 1230.

Lotto 6. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 39, cent. 23, deliberato al signori Ceva Giuseppe, Roncetti Giovanni e Tallone Pietro, per lire 1710.

Lotto 7. Campo, ivi di seguito, allo stesso numero di mappa, di are 27, cent. 81, deliberato al predetti, per L. 1270.

Lotto 8. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, coerenti all'est Agnello Carlo e Rosso, al sud il lotto settimo, all'ovest la via al Campo Santo ed al nord la signora Gedaco, di are 28, cent. 20, deliberato al signori Villa Carlo e Biglio Luigi per L. 1240.

Campo nella regione Prati Asciutti, posto sulla sponda sinistra del Po distante una mezz'ora circa dal paese ed avente diritto d'acqua per l'irrigazione della preziosa segnata nel tipo annesso alla perizia Germano inserita in detto atto d'incanto colla lettera A, diviso in sei lotti, di cui l'ultimo, cioè del quarto e sesto, rimase deserto l'incanto.

Lotto 1. Campo da stralciarsi dal lato di levante, per are 81, cent. 55, coerenti all'est e nord la signora Ferrero, al sud Piloni Antonio ed all'ovest il lotto secondo con parte del numero di mappa 4243, deliberato al signor geometra Gual per L. 2660.

Lotto 2. Campo, ivi di seguito, in mappa parte dei numeri 4243, 4041, di are 58, cent. 60, deliberato al signor geometra Gual Carlo per L. 1910.

Lotto 3. Campo, ivi di seguito, in mappa al numero 4041, di are 72, cent. 80, deliberato al predetto, per L. 2260.

Lotto 4. Campo, ivi di seguito, allo stesso numero di mappa, di are 72, centiare 2, deliberato al signor Piloni Giovanni per L. 1880.

Quali stabili vennero posti all'asta sull'istanza del Gaetano Luigi, Vittorio e Felice fratelli Vota, Pietro, Anna moglie di Carlo Magra, Rosa, Luigia, Gaetano e Carlo padre e figli Cornaglia quali rappresentanti la Teresa Vota loro rispettiva moglie e madre Anna Vota e Giuseppe coniugi Ceva, Luigia Vota e Giovanni coniugi Roncetti, Carolina Vota e Pietro giugali Tallone, e nell'interesse dei rappresentanti il Giuseppe Vota, cioè degli suoi figli Annibale, Achille, Palmira ed Estella, rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Carena e dal protutore Vittorio Vota, come caduti nell'eredità dell'Anna Marocco e Gaetano giugali Vota loro rispettivi genitori, suoceri ed avi, e giusta il decreto di autorizzazione del tribunale di circondario di Torino, 10 ottobre 1862 ed altro successivo 24 marzo 1863, della perizia del geometra Francesco Germano 19 luglio 1862 e bando venale del 1 aprile 1863 dal sottoscritto rilasciato.

Li fatali per l'aumento del sesto sedano con tutto il giorno 25 corrente mese di maggio.

Torino, 12 maggio 1863.

Taccone not.

4695 AUMENTO DI SESTO.

Con atto d'oggi ricevuto al notaio sottoscritto (non ancora insinuato perchè in tempo utile), venne deliberato per L. 30,100 al signor Luigi Gaja per persona nominata il corpo di vigna, beni e fabbricati annessi caduti nelle eredità dell'Anna Marocco e Gaetano coniugi Vota, situati in prossimità di S. Mauro Torinese, o sul suo territorio regione al Piede di Moncavallo formante un solo appezzamento diviso in prati, campi, vigne e boschi con grosse querce, di are 1374, cent. 80, numeri di mappa 1255, 1256, 1257, 1254, 1259 1/2, 1259 1/2, 1258, 1262, 1263, 1253, 977, 978, 983 e 988 unitamente a due banchi nella chiesa parrocchiale di San Mauro predetto.

Il termine nullo per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 corrente mese.

Torino, 9 maggio 1863.

Taccone not.

4642 SUBASTAZIONE.

All'udienza da tenersi dal tribunale di circondario di questa città, il 16 prossimo giugno, sull'istanza del signor Alvino Malomone ivi residente, rappresentato dal procuratore sottoscritto, si procederà all'incanto degli stabili proprii dell'Agostino, Orsola, Maria, Giovanna, Maddalena e Felicia fratello e sorelle Venera, nonché dell'Angela Berardo vedova di Bartolomeo Venera, tanto in proprio che qual tutrice legale delle dette Maria, Giovanna, Maddalena e Felicia di lei figlie minori, quali eredi del loro padre Bartolomeo Venera, residenti in Forno di Gros Cavallo (mandamento di Ceres), ad eccezione dell'Agostino soldato nel corpo delle sussistenze militari, consistenti nei stabili in numero 19 appezzamenti di campo, prato, gerbidi e boschi e tre piccoli corpi di fabbrica in territorio di Forno di Gros Cavallo, in un solo lotto al prezzo complessivo dall'istante offerto di L. 2030, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale 4 corrente, autentico Pericoli.

Torino, 9 maggio 1863. A. Gatti proc. capo.

1710 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciera Ferrando Giuseppe della giudicatura di Torino, sezione Moncalisio, dell'12 corrente, si notificò al P. M. a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, il ricorso e provvedimento del segr. della giudicatura di Rivara in data 1 maggio corrente, il quale fissa il 26 maggio 1863 alle ore 8 mattutine, onde procedere all'aggiudicazione degli stabili proprii di Bartolomeo ed Andrea fratelli Enrietto fu Giacomo, di domicilio ignoto, e già residenti in Camagna, nel cui territorio galestano li beni suddetti e ciò ad istanza ed a favore di Enrietto Carlo fu Bartolomeo;

R per quel giorno ed ora vennero citati li suddetti fratelli Enrietto onde essere presenti all'atto a cui procederà il signor segretario suddetto.

Torino, 12 maggio 1863.

Enrietto Carlo.

1616 SUBASTAZIONE.

All'udienza tenuta dal tribunale del circondario d'Alba alle ore 9 antimeridiane del 19 giugno prossimo, si procederà all'incanto degli stabili posseduti sul territorio di Parletto, mandamento di Cortemiglia, da Abbato Ferdinando fu Matteo residente a Cossano.

Li stabili subastandi ad istanza di Gatti-Pasqua Maria fu Carlo, ammessa al beneficio dei poveri, all'appoggio di sentenza dello stesso tribunale in data 7 aprile ultimo scorso, consistono in un corpo di casa, varie vigne, campi, prati e boschi; e sono posti in vendita in nove distinti lotti, al prezzo e condizioni descritte in bando venale 28 aprile ultimo scorso.

Alba, 8 maggio 1863.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

4727 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti subastati a danno di Giovanni Poncibò di Costigliole d'Asti, ad istanza di Salvador Bonifort Debenedetti, posti all'incanto in un solo lotto sul prezzo di L. 900, con sentenza 12 corrente mese, furono deliberati all'istante Debenedetti per L. 2000.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 27 corrente mese.

Casa, aia, prato e poco sito con vigna sulle fini di Neive, di are 145, 15.

Alba, 13 maggio 1863.

Briata segr.

4726 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti subastati a danno di Francesco Casetta di Canale, ad istanza del causidico Pasquale Prioglio di questa città, posti all'incanto in sette lotti distinti sul prezzo di L. 97 il primo, di L. 70 il 2, di L. 283 il terzo, di L. 119 il quarto, di L. 150 il 5, di L. 50 il 6 e di L. 50 il 7, con sentenza 12 corrente mese furono deliberati il 1 lotto per L. 1300, il 2 per lire 130, il 4 per L. 410, il 6 per L. 100 ed il 7 per L. 200 al signor Giuseppe e Giovanni fratelli Casetta di Montà, il 3 per L. 400 a Casetta Antonio di detto luogo ed il 5 a Matteo Novo pure di Montà, per L. 930.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 27 corrente.

Lotto 1. In Montà, casa, aia e forno comuni, con poca vigna, di are 24, 21.

Lotto 2. Ivi, tre pezze bosco, di are 63, 57.

Lotto 3. Ivi, prato di are 12, 6.

Lotto 4. Ivi, altro prato di are 16, centiare 79.

Lotto 5. Ivi, vigna di are 21, 5.

Lotto 6. Ivi, campo di are 10, 4.

Lotto 7. Ivi, altro bosco, di are 13 circa.

Alba, 13 maggio 1863.

Briata segr.

1525 ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 1 prossimo giugno in una delle sale di questa giudicatura mandamentale, casa Mussi, contrada delle Caserme, si procederà avanti del sottoscritto all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estimazione della terza candela vergine, dell'oggetti stabili di proprietà del signor avvocato Vincenzo Re domiciliato in Torino, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel bando.

Lotto 1.

Corpo di cascina situata sul territorio di Asti, regione Valmaiera detta la Nebbiola, composta di campi, vigna, prato, giardino, aia, fossa, pozzo d'acqua viva, fabbrice civile e rustica entrostante, fienaggio, stalla, fienile e portico, del quantitativo di etari 5, 97, 94, stimata L. 10,300, sul prezzo di L. 9,000.

Lotto 2.

Prato, nella stessa regione, del quantitativo di are 66, stimato L. 2,320, sul prezzo di L. 1,700.

Lotto 3.

Pezza campo e vigna, ivi, del quantitativo di etari 2, 1, 10, stimata L. 3,530, sul prezzo di L. 2,400.

Acquistando tutti tre i lotti si formerebbe una bellissima cascina per andare alla quale, distante due miglia circa, ha una bella e comoda strada.

Il prezzo sarà pagato metà fra un anno dal giorno del deliberamento e l'altra metà fra due.

Asti, 2 maggio 1863.

Notato Ara segr.

4532 ESTRATTO DI BANDO

per incanto volontario.

Il giorno 11 giugno prossimo alle ore 8 antimeridiane francesi nella sala comunale

di Castellinaldo, il sottoscritto segretario della giudicatura di Canale, specialmente commesso dal tribunale di circond. d'Alba, procederà all'incanto e deliberamento di tutti li beni stabili che la minore Anna Maria Delfiano moglie del signor Brunetti Bonifacio maresciallo d'alloggio nell'arma dei Reali Carabinieri, domiciliato a Pinerolo, possiede in detto comune di Castellinaldo, stati divisi in otto distinti lotti, sul prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni apparesenti dal relativo bando 21 scadente mese di aprile, visibile in tutti li giorni ed ore d'ufficio nella segreteria mandamentale.

Canale, 30 aprile 1863.

Baldassarre Vayo segr. c.

4650 INCANTO DI STABILI.

Alle ore due pomeridiane di mercoledì 27 maggio 1863, si procederà in Fossano nel solito ufficio di giudicatura, tenuto nel palazzo di Santa Clara già Sciolti, all'incanto dietro ribasso del decimo per la vendita degli stabili caduti nel fallimento di Giovenale Gabutti già droghiere a Torino, situati in territorio di Fossano, divisi in quattro lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbrica, sito, aia, campo ed aleno, nella regione del Piano, di are 188, 31, si espone in vendita a L. 8100.

Lotto 2. Ivi, campo, di are 158, 62, si espone in vendita a L. 4920.

Lotto 3. Prato, regione Urbaneto, di are 41, 62, e rocca, ivi, di are 12, 32, si espone in vendita a L. 1260.

Lotto 4. Ivi, altro prato, di are 42, 54 1/2, si espone in vendita a L. 1206.

Totale L. 14886

Gli atti relativi alla vendita sono visibili nella segreteria mandamentale in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, 2 maggio 1863.

Not. Zabaldano segr.

4531 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Mondovì con suo decreto del primo maggio corrente, a richiesta della ditta Carlo Ferreri e della Basso Tommaso e Giovanni Maria fratelli residenti in questa città, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni stabili subastati a di costoro istanza in odio di Filippone Giovanni residente a Demonte, e di Rufa Francesco terzo possessore, residente a San Michele, ed inglese i creditori tutti aventi diritto di privilegio od ipoteca sui stabili medesimi a produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale li titoli giustificativi del loro credito entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del medesimo, deputando per i relativi atti il signor giudice Casazza.

Mondovì, 2 maggio 1863.

Luchino sost. Rovere prec.

4519 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara, del 29 corrente maggio, si procederà al reincanto dell'aratorio posto in territorio di Ghemme, regione al Baraggio, attualmente prato adacquatorio, in mappa al numero 1632, formante il lotto 5 dei beni subastati ad istanza di Gaudentio Rabaglione, in pregiudizio di Carlo Ferreri di detto luogo di Ghemme, e ciò in seguito all'aumento del sesto fattosi da Croci Pasquale, al prezzo per cui detto stabile veniva con sentenza del 27 prossimo passato marzo deliberato a Giovanni Rossi.

Novara, 2 maggio 1863.

Luzini Luigi p. c.

4705 AUMENTO DEL DECIMO.

Ieli con atto seguito avanti il signor avvocato cav. Giovanni Fantini giudice commissario presso il tribunale del circondario di Pallanza, venivano deliberati sui prezzi ridotti li seguenti beni caduti nel fallimento di Bernardino Branca rimasti inventati nell'incanto del 24 settembre 1862, e formanti li lotti 2, 3, 4 e 5, cioè al signor cavaliere Eugenio Franfort, il corpo di casa ed annesso giardino e ghiacciaia sita nella città di Pallanza, regione Castagnola, al numero di mappa 675, di are 28, centiare 9, superficie occupata dalla casa, giardino e ghiacciaia, formante il lotto 2 sul prezzo di L. 25,000, per L. 30,940; al signor Felice Castelli una pezza terra campo, regione a Sant'Anna, al numero di mappa 483, di are 20, cent. 45, formante il lotto 3, sul prezzo di L. 200, per L. 210; allo stesso signor Castelli altra pezza di terra prato con gelsi, regione al Limite dei Salici, al numero di mappa 89, di are 8, centiare 17, formante il lotto 4, sul prezzo di L. 100, per L. 120, al signor causidico Giovanni Piccini un Banco a fra piazza esistente nella chiesa parrocchiale di S. Leonardo di detta città, situato a mano manca entrando dalla porta maggiore sul prezzo di L. 120, per L. 130.

Il termine utile per fare l'aumento del decimo, giusta l'articolo 619 del codice di commercio, scade col 26 corrente mese.

Pallanza, 12 maggio 1863.

Carlo Mollo segr.

4409 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo di li 10 giugno prossimo, sulla istanza del signor Bianco Giovanni Battista residente a Cantalupa ed a pregiudizio della Vaudagna Giuseppe fu Matteo debitore e Vaudagna Giuseppe di lui figlio terzo possessore, ambi residenti a Cumiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni da essi posseduti in territorio di Cumiana.

L'incanto seguirà in quattro distinti lotti al prezzo dall'istante offerto di L. 440 per il primo lotto, di L. 270 per il 2, di L. 140 per il 3 e di L. 170 per il 4, ed alle condizioni inserite nel bando venale 23 aprile corrente, autentico Giuda sostituto segretario, che sarà depositato ed affisso a mente di legge, visibile anche presso il sottoscritto.

Pinerolo, 23 aprile 1863.

Avv. Amello proc.

4542 TRASGRIZIONE.

In data 26 aprile 1863 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Pinerolo ed al vol. 33, art. 237 del registro alienazioni, un atto in data 25 marzo 1862 rogato Perussia notaio, portante cessione per italiane lire 208,000 fatta dal signor conte don Giovanni Maria Teodoro Campredon d'Albaretto fu conte Giuseppe Bonaventura, nato a Perpignano (Francia), e domiciliato in Pinerolo, alle proprie sorelle signore donna Maria Giuseppa Campredon moglie del signor cav. Bugliani Di-Monale, nata a Gerona (Spagna) e domiciliata a Savona, donna Maria Cristina Campredon moglie del signor cav. don Carlo Boardi, nata pure a Gerona e domiciliata a Vigone, e damigella Antonietta Campredon nata pure a Gerona e domiciliata a Pinerolo, rappresentata questa dalla di lei signora madre contessa Narcisca Pastors vedova Campredon conte Giuseppe Bonaventura; del potere denominato la Motta d'Albaretto, composto dei seguenti stabili, cioè:

1. In territorio di Pinerolo, sezione K, al numero 107 parte, regione la Motta, prato, numero 107 bis e 108, 109, sino a 154 parte, 157 parte, 158 parte, 184, 185, 189 parte, sezione I, regione Orba, numeri 26 parte e 26 bis, tra strada, case, alteni, campi, prati, giardini, castello, cappella, gerbidi, pascoli e siti, della complessiva superficie di ett. 71, are 87, cent. 25.

2. In territorio di Roiletto, sezione G, regione Fornera, numero di sezione 193 parte, regioni Garbassi ed Orba, all' numeri di mappa 196, 197 e 227, campi ed alteni, del quantitativo in complesso di etari 17, are 43, cent. 88.

3. In territorio di Frossasco, sezione N, all' numeri di mappa 108, 112, regione Ceresca, e numero 27, regione Margarita, campo della complessiva superficie di etari 8, are 28, cent. 53.

E così in complesso della totale superficie di ett. 97, are 59, cent. 68, con tutte le ragioni e servitù attive e passive e diritti annessi, connessi e dipendenti dal potere suddetto.

Pinerolo, 3 maggio 1863.

G. Maurizio Sardi p. c.

4530 GIUDIZIO DI GRADUAZIONE

Illusterrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto 2 corrente, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1060, prezzo ricavato dalla vendita di un corpo di casa caduto nell'eredità del defunto don Bartolomeo Giovanni già parroco della Motta di Cumiana, nominò a giudice commissario il signor giudice di detto tribunale avvocato Cesare Gastano Florio, ed ingiunse i creditori del detto don Giovanni a proporre le loro ragioni e domande di collocazione col titoli giustificativi alla segreteria del tribunale fra giorni 30 successivi alla significazione del lodato decreto.

Pinerolo, 3 maggio 1863.

A. Rossetti sost. Riso p. c.

4729 NOTIFICAZIONE

di un giudizio di distribuzione. Si notifica che nel giudizio di graduazione aperto con provvedimento del 28 giugno 1862, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, sulla somma di L. 9896 37, prezzo dei beni stabili stati subastati all'eredità giacente di Clara Armissoglio vedova di Francesco Zuoca, vivendo residente in Barge, rappresentata dal signor Carlo Besonone di detto luogo di Barge, curatore deputato, con provvedimento del signor giudice commissario Denina in data 14 novembre ultimo scorso si mandò comprendere in quella graduazione eziandio il prezzo ricavatosi dalla vendita degli effetti mobili, merci e crediti caduti nell'eredità di cui si tratta.

Che con altro provvedimento dello stesso signor giudice del 20 aprile ultimo passato, allo scopo di procedere alla distribuzione ed assegnamento, a chi spetti, del prezzo di detti mobili e merci rilevante a L. 8412 e cent. 48, oltre quello dell'esazione dei crediti che sarà per risultare dal conto da presentarsi dal predetto curatore, si mandano diffidare li creditori interessati di comparire in detto giudizio onde proporre le loro domande di collocazione ed assegnamento.

Saluzzo, 12 maggio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

4703 NEL FALLIMENTO

di Antonio Vignolo, già fabbricante di carrozze, di carretttoni, e di selle in Saluzzo. Si avvisano i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione, che sono convocati dal sig. giudice commissario avv. Gius. Denina per le ore 8 di mattina di venerdì 5 giugno v. v. nella solita sala del congressi di questo tribunale del circondario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Il segretario Casimiro Galfrè.

4704 NEL FALLIMENTO

di Maria Inaudi moglie Morino, già pizzicagnola e negoziante in drogherie in Saluzzo. Per deliberare sulla formazione del concordato sono convocati i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione, avanti il giudice commissario signor avvocato Vittorio Cerutti, alle ore 8 del mattino di mercoledì 3 giugno prossimo venturo, nella solita sala dei congressi di questo tribunale del circondario.

Il segretario Casimiro Galfrè.

1630 NUOVO INCANTO.

In seguito dell'aumento del mezzo sesto fatto mediante la debita autorizzazione sui prezzi a cui vennero deliberati li infra descritti stabili già proprii dell'eredità giacente di Pasquale Minola per sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, in data 14 scorso aprile e venduti sull'istanza della Banca nazionale succursale di Vercelli, si fa noto, che con decreto del presidente di quel tribunale pel nuovo incanto dei lotti sopra cui cade l'aumento suddetto, venne fissato il giorno 29 del corrente maggio, alle ore 9 antimeridiane.

Li stabili a reincantarsi sono li seguenti,

e l'asta verrà aperta al prezzo a ciascuno di essi infra annoiato.

Lotto 1. In territorio di Vercelli. Fabbricato civile sul corso Carlo Alberto, rione Elvo, isola numero 8, in cadastro a carte 316, libro 9, al prezzo di L. 15,710.

Lotto 2. In territorio di Greggio. Corpo di cascina e beni, di ett. 51, are 69, centiare 50, coi numeri mappali 10, 16, 17, 18, 29, 29, 30, 31, 52, 92, 117 e 133, sezione A, al prezzo di L. 19,230.

Lotto 3. In territorio di San Germano. Corpo di casa nel cantone detto del Pascolo, senza numero di mappa, al prezzo di L. 741.

Lotto 4. In territorio di Brissino, frazione di Verdasco, mandamento di arona Prato denominato Boale con siepe viva, numero 61, di are 49, cent. 61, al prezzo di L. 380.

Lotto 5. In territorio di Brissino. Pascolo, costa, boscatto e prato, stessa regione, e collo stesso numero 61 di mappa, di are 9, centiare 82, al prezzo di L. 55.

Lotto 6. In territorio di Brissino. Prato detto Poggato, descritto in mappa col numero 62, della superficie di are 12, centiare 53, al prezzo di L. 230.

Lotto 7. In territorio di Brissino. Prato e piccolo orto, regione Cotto, numero 64, di are 4, cent. 53, al prezzo di L. 225.

Lotto 8. In territorio di Brissino. Prato, regione della Chiesa e sotto le case, in mappa al numero 64, della superficie di are 4, centiare 91, al prezzo di L. 50.

Lotto 9. In territorio di Brissino. Stalla, aia e piccola tettoia coperta a paglia, e sito attorno, detta stalla di Pomè, in mappa al numero 65, della superficie di are 2, cent. 20.

Prato e campo, regione Pometo detto Ronco di Pomè, in mappa al numero 65, della superficie di are 16, cent. 12, al prezzo di L. 120.

Lotto 10. In territorio di Brissino. Selva detta Pomellino, segnata in mappa al numero 64, della superficie di are 13, cent. 9, al prezzo di L. 120.

Lotto 11. In territorio di Brissino. Prato detto Pomè di Sotto, in mappa al numero 64, della superficie di are 25, cent. 64, al prezzo di L. 405.

Lotto 12. In territorio di Brissino. Prato detto Pomè di Sotto, in mappa al numero 64, della superficie di are 25, cent. 64, al prezzo di L. 405.

Lotto 13. In territorio di Brissino, frazione di Vedasco. Corpo di casa posto nell'abitato di Vedasco detta casa di Giorgio, in mappa all' numeri 97 e 101.

Ivi, aia ed unito stallino con fenile superiore, detto Paia e Stallino di Giorgio, in mappa all' stessi numeri e posto al diotto del precedente corpo di casa, al prezzo di L. 975.

Beni situati in detto territorio frazione Brissino. Lotto 14. Campo e prato vignato con entro una stalla ed un'altra unita coi fenili superiori, in mappa al numero 53, della superficie di are 16, cent. 2, al prezzo di L. 316.

Lotto 15. Bosco, regione Roncarcio, in mappa al numero 60, di are 5, cent. 65, al prezzo di L. 35.

Beni situati in territorio di Stresa. Lotto 16. Prato, regione Castello e Vignola, in mappa al numero 58, di are 23, cent. 98, al prezzo di L. 1133.